

ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE

Disciplina dei rapporti con le professionalità sanitarie

*Marcello Di Franco***Lo stato dell'arte*

Grande è stata la soddisfazione della Federazione Specialisti Ambulatoriali (FESPA) – di cui il SIVeMP è stato uno dei principali soci fondatori – per la sottoscrizione definitiva dell'Accordo Collettivo Nazionale (triennio 2016-2018) per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari, e altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi).

Nell'Accordo, risultano sia modifiche riguardanti la parte normativa, sia modifiche strutturali riguardanti la parte economica.

Si tratta di un testo perfezionato in cui sono state individuate le migliori soluzioni contrattuali possibili per tutti i professionisti inseriti nell'accordo in un momento di scarsa disponibilità di risorse economiche.

Una lunga trattativa

Le difficoltà incontrate non sono state poche, a partire dalla insistente proposta prontamente rigettata, relativamente all'ipotesi anticostituzionale di inserire una soglia di sbarramento al 5% per la contrattazione decentrata. Su questo specifico punto la FESPA ha posto una pregiudiziale alla firma per evitare di essere estromessi dai livelli decentrati e locali di contrattazione. È stato quindi difeso il diritto alla contrattazione decentrata altrimenti i sindacati minoritari sarebbero stati estromessi dai tavoli regionali e aziendali. Alla fine hanno prevalso buon senso e professionalità favorite dalla struttura SISAC (Struttura Interregionale Sanitari Convenzionati) preposta alla negoziazione. Ebbene, dopo una lunga ed estenuante



trattativa durata mesi per via dei numerosi passaggi istituzionali susseguiti: il MEF (Ministero Economia e Finanza), il Comitato di Settore del comparto Regioni-Sanità, la Ragioneria Generale dello Stato, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nuovamente il MEF, è finalmente ratificato e reso immediatamente vigente in Conferenza Stato-Regioni, il 31 marzo 2020.

Ritornando all'Accordo, va detto che in realtà il lavoro fatto ha portato a una vera e propria revisione di alcune parti dell'articolato che non si sarebbe potuta avere se ci si fosse fermati solamente alla redistribuzione delle risorse che mancavano relativamente alla parte economica. Difatti si è parlato di un vero e proprio "tagliando" – fatto a quattro anni di distanza dalla firma del precedente ACN – durante una trattativa abbastanza lunga che ha coinvolto tutta l'area convenzionata (Medicina Generale e Pediatria di libera scelta e Specialistica Ambulatoriale) e di cui si è approfittato per integrare e per risolvere quelle criticità riconosciute anche dalla stessa Parte Pubblica, che l'accordo del 2015 aveva determinato.

Alcune importanti novità

Come dicevamo, il testo finale introduce importanti novità, di seguito elencate, alcune delle quali particolarmente significative per i colleghi medici veterinari:

- istituito un fondo di ponderazione – specifico per i medici veterinari specialisti ambulatoriali con più di 7 milioni di euro – pertanto possiamo considerare definitivamente risolta la problematica relativa alle sperequazioni create (solo e unicamente in capo ai medici veterinari) un po' a macchia di leopardo su tutto il territorio nazionale, a seguito della ratifica dell'ultimo accordo;
- adeguati gli elenchi delle scuole di specializzazione valide per l'accesso alle graduatorie della specialistica, come da ultimo DM del 23 marzo 2018;
- attuata la possibilità per le AASSLL di frazionare i turni resi disponibili, purché finalizzati al completamento orario dello Specialista ambulatoriale, del medico veterinario e delle altre professioni

sanitarie ancora non a tempo pieno (38 h/settimana);

- affrontata e risolta la problematica degli arretrati 2018/2019 e dei relativi incrementi che prevedono l'erogazione delle risorse relative agli arretrati e agli incrementi degli anni 2018-2019, secondo tempistica prevista dall'Accordo e secondo valori riportati nella tabella dell'art. 5 del vigente ACN, l'indennità di cui all'art. 51 "rimborso spese di viaggio" dell'Accordo Collettivo Nazionale (Triennio 2016-2018) a partire dal 01/04/2020; l'indennità di cui all'art. 43 lett. B dell'ACN (Triennio 2016-2018) "quota variabile" a partire dal 01/04/2020, così come gli adeguamenti del trattamento economico spettante a tutta l'Area della Specialistica Ambulatoriale, a seguito del Decreto Legge 8 Aprile 2020 n. 23 – art. 38;
- ripristinato, quindi, il rimborso per il primo accesso ai medici veterinari, nonché previsto il riconoscimento di un ulteriore rimborso aggiuntivo per ogni altro ed eventuale accesso al di fuori dell'orario di lavoro;
- riconosciuta la possibilità di accedere ai turni di reperibilità, così come quella di partecipare ai vari progetti aziendali e regionali;
- concordato il coinvolgimento a vario titolo, dei medici veterinari nel processo di integrazione previsto dal Piano Nazionale di Governo delle liste di attesa (PNGLA);
- riconosciuta al medico veterinario – operante in radiologia – la relativa indennità per rischio radiologico;
- relativamente alla gravidanza, ci si è impegnati e si è fatto in modo che gli enti previdenziali coprano il periodo di fruizione del congedo per la maternità che si protrae oltre le 14 settimane (già assicurato dalle aziende);
- concessione dell'istituto della "Piena Disponibilità" al medico veterinario – che ne faccia richiesta – sempre che la scelta dell'opzione stessa sia finalizzata al completamento orario fino al raggiungimento delle 38 ore settimanali; pertanto, si provvederà a istituire uno specifico compenso del servizio esclusivo del rapporto convenzionale con l'azienda;
- previsione dei fondi della contrattazione decentrata, finora bloccati a livello regionale;
- monitoraggio degli AIR (Accordi Inte-

grativi Regionali) mediante un'apposita commissione che si insedierà a livello centrale;

- possibilità per le Amministrazioni di istituire "graduatorie di disponibilità aziendale" per rendere più agevole il reclutamento dei professionisti per gli incarichi di sostituzione (oltre i 20 giorni), e se del caso, per gli incarichi provvisori;
- prevista la procedura di presentazione di domanda telematica per l'accesso alle graduatorie della Specialistica ambulatoriale;
- possibilità di conferimento d'incarico per quei professionisti che hanno conseguito il titolo di specializzazione richiesto, dopo la scadenza del termine ultimo previsto per la presentazione della domanda ai fini dell'inserimento nelle graduatorie aziendali;
- possibilità di esperire la mobilità interaziendale prima di assegnare e/o pubblicare nuovi e ulteriori incarichi di specialistica ambulatoriale;
- possibilità di assegnare il professionista ad altra attività e/o altra mansione compatibile, in caso di valida e documentata inidoneità temporanea;
- prevista la presenza obbligatoria di uno specialista ambulatoriale, di un medico veterinario oppure di una delle altre professioni sanitarie nell'UPD (Ufficio Procedimenti Disciplinari delle aziende);
- sviluppo di attività specifiche, volte a favorire l'integrazione di tutte le attività specialistiche – anche quelle inerenti la medicina veterinaria – con le forme organizzative territoriali (AFT – UCCP) della medicina generale e della pediatria di libera scelta;
- riconoscimento dell'estensione del godimento dei diritti relativi alla legge 104 anche allo stesso professionista;

Questi nuovi strumenti dovrebbero dare un nuovo slancio all'organizzazione del lavoro e al contempo migliorare le condizioni lavorative degli tutti gli Specialisti medici veterinari operanti e, di conseguenza, parte integrante nel SSN.

«Ma volgiamo già lo sguardo in avanti. Bisogna iniziare a lavorare alla piattaforma per il prossimo Accordo, quello del triennio 2019/2021, dove gli impegni assunti saranno ancora più ambiziosi [...]».

**Presidente Nazionale Federazione Specialisti Ambulatoriali (FESPA)*